

sionario presso il convento dei Ss. Marcellino e Pietro.¹ Per l'Estremo Oriente egli pensava di istituire un seminario per le missioni in Manila sulle Filippine ed uno simile aveva ideato per la Persia; si dovette però accontentare coll'assumere orientali nel Collegio di Propaganda.²

Questo vero centro di ogni attività missionaria non poteva naturalmente rimanere escluso dalle cure del pontefice. La Propaganda contava allora 47 alunni, fra cui alcuni svedesi,³ ma le condizioni sanitarie dell'istituto non erano le migliori. Dalle esperienze fatte nel Collegio germanico in Roma il Papa aveva dedotto quanto importante per la salute dei giovanetti fosse il disporre di un luogo di temporaneo svago. Egli assegnò quindi 4.000 scudi per l'acquisto di una villa, ma siccome la generosità del cardinale Ottoboni ne mise una a disposizione gratuitamente, così Papa Albani con quei 4.000 scudi fondò un posto permanente libero alla Propaganda per un albanese.⁴ Per gli albanesi Clemente XI fondò un collegio in S. Demetrio Corona, provincia di Cosenza.⁵

Alle chiese separate dell'Oriente il Papa rivolse in genere una particolare simpatia. Ogni anno nella festa di S. Atanasio egli celebrava la messa nel Collegio greco e aumentò notevolmente le sue entrate.⁶ Spesso egli discuteva col celebre orientista Eusebio Renaudot e lo invitò a compilare dei memoriali intorno alle missioni in Oriente.⁷ Intorno alla situazione religiosa in Albania, il presunto paese d'origine della sua famiglia, egli cercò orientarsi

¹ Clemente XII il 31 marzo 1732. *Ius pontif.* II 429 s.

² Brevi del 15 ottobre 1707 a Filippo IV, al cardinale Tournon e all'arcivescovo di Manila, ivi 436 ss.; LAFITAU, *Clément XI*, I 149 s. Persino sotto i tartari della Russia meridionale sorse una specie di collegio (LAFITAU I 118). Quando il missionario in Cina M. Ripa scelse dei giovani cinesi per educarli al sacerdozio, Clemente XI secondo una lettera della Propaganda del 15 agosto 1715 disse: « Questa sua condotta è l'unica per stabilire la religione cristiana in cotesto vastissimo impero e farla da forestiera cittadina ». M. RIPA, *Storia della fondazione della congregazione e del collegio dei cinesi* I, Napoli 1832, 209 s.

³ *Bull.* XXI 324 § 3.

⁴ Breve del 27 giugno 1708, ivi 322 ss.; *Ius Pontif.* II 247 ss. Risposta del 15 settembre 1708 alla lettera di ringraziamento dei vescovi di Albania in CLEMENTIS XI *Op.*, Epist. 566. Per gli albanesi dice in essa Clemente XI, « Haerere animo Nostro veluti cum vita et sanguine haustam singularem quandam voluntatis propensionem ac plane benevolentiam ». Un Breve del 18 agosto 1708 libera la Propaganda dai diritti parrocchiali di un parroco confinante. *Bull.* XXI 335.

⁵ A. LORECHIO nella *Nuova Antologia* CCXXXVIII luglio (1911), 154-156. In Palermo esisteva già un collegio albanese.

⁶ NOVAES XII 251. Cfr. il Breve del 4 giugno 1701, *Op.*, Epist. 66.

⁷ A. DELPUCH in *Bessarione* 3, Serie (1906-07) I 223 ss., II 227 ss.